

Aveva smesso di piovere già da un po', e le gocce di pioggia sul finestrino moltiplicavano le luci lontane dei casolari. Frankie non trovava molto di meglio da fare che guardar sfilare il paesaggio notturno, ora che non ne poteva più di sonnecchiare ed aveva esaurito da un pezzo le pile della sua radiolina. Seduto al fianco del padre che guidava, seguiva le traiettorie scomposte delle nubi, scarmigliate da un forte vento: era divertente andare a trovare i nonni, ma quei viaggi di ritorno, lunghi e notturni, erano sempre una gran piz-za.

Queste rassegnate considerazioni furono d'un tratto interrotte da un bagliore che attirò la sua attenzione: «Guarda papà, un UFO!», esclamò indicando una luminescenza oblunga appena più in alto dell'orizzonte.